



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
50019 - Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.parrocchie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

Pasqua di Resurrezione – 12 aprile 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: *At 10,34,37-43; **Col 3,1-4; ***Gn 20,1-9

La preghiera: Il Signore è veramente risorto!

Il brano dell'Esodo che viene letto nella **VEGLIA DELLA NOTTE SANTA**, traccia per noi un itinerario, un passaggio: dal timore della morte, alla fiducia nel Signore. In mezzo sta l'esperienza della salvezza operata da Dio. Si parte da una situazione che è in sostanza paura del male e della morte. Con questa paura le varie potenze mondane ci tengono legati, minacciando: "se non mi dai retta morirai!". Sono potenze di tipo umano (possiamo rappresentarle nel faraone) e non umano (le onde), che ci spingono a cercare la vita per conto nostro, lontano da Dio o anche servendoci di lui. Da queste potenze, che in realtà ci opprimono, Dio vuole liberarci. Quando tentiamo un atto di fede, come Israele esce dall'Egitto, e proviamo a ribellarci, c'è sempre una reazione: le potenze oppressive tentano di riportarci sotto il loro dominio, spaventandoci. Allora emerge il nostro "cuore doppio" (Gc 1,7), la radicata tendenza a tenere il piede in due staffe, a servire due padroni (Mt 6,24; Lc 16,13). Di fronte alla difficoltà ci rimangiamo l'atto di fiducia, e rischiamo di concludere che era meglio non provarci nemmeno, rimanendo schiavi del faraone, almeno si sopravviveva. Certo, ci lamentiamo della vita, ma la nostra schiavitù è alla fine rassicurante, e perciò facciamo resistenza a lasciarla. Siamo insoddisfatti, ma non ce ne distacciamo. Questa è una prima soluzione: mi arrendo, così mi salvo. Obbedisco all'idolo e metto al sicuro la mia vita. L'altra soluzione, parimenti inadeguata, è ribellarsi e resistere fino alla morte: morire da eroi, spada alla mano. Certo, perché il male è più forte di noi, e da soli possiamo soltanto perdere.

Mosè esorta il popolo: dovete essere forti! Ma che cosa significa? Che cosa chiede? Non la forza dell'eroe. La vera forza, quella che effettivamente salva, è dare fiducia al Signore.

Questa è la terza via, la giusta: lasciar agire il Signore. Ma proprio questa è la cosa difficile! Non tanto in sé, materialmente - gli israeliti devono solo aspettare - ma per la nostra poca fede, perché preferiamo dovere solo a noi stessi la salvezza.



Questa fiducia permette a Dio di mostrare la sua gloria. La gloria di Dio è la sua manifestazione, quando fa vedere chi è, e risplende in piena luce appunto come Dio, come colui che salva e libera. Allora l'"Angelo di Dio", cioè Dio stesso nella misura in cui si fa presente, agisce.

È Dio che mi chiede di avere fiducia, non è una mia iniziativa. È importante notarlo: io devo avere fiducia alle sue condizioni, non alle mie. Il come, il dove, il quando, lo stabilisce lui. Non devo sfidare l'impossibile di mia iniziativa: sarebbe "tentare Dio", affogherei. La "fede responsabile" sta in questo discernimento, non nel calcolo; nel "sapere a chi si crede" (cf. 2Tim 1,12), non nel fidarsi fino ad un certo punto, in modo "ragionevole".

Chi passa attraverso le acque del Mar Rosso nella fede, fa esperienza di salvezza; chi vi entra senza la fede, trova la morte. Queste acque non sono la vita stessa?

Segno sacramentale di questo passaggio, nel quale disobbedisco agli idoli e entro nelle acque fidandomi di Dio, è il battesimo. Ma è un passaggio che dura tutta la vita: c'è continuamente da buttarsi nel Mar Rosso, continuamente da rinascere nell'acqua.

Dio non domina facendo leva sulla paura, come gl'idoli, ma regna comunicando vita. Il timore di Dio non è la paura di lui, ma il sapere che la storia è in mano a Dio, e non ad altre potenze, e chi sta con Dio sta saldamente nella vita. Ora, subito. E nel futuro.

Perciò il canto è doveroso: dobbiamo cantare al Signore. In questo canto, in questa gioiosa certezza che "il Signore regna" e che la nostra vita è nelle sue mani, e solo in quelle, sta l'unica vera possibile forza di salvezza.

Dalla lettera ai Colossesi: Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, si sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella Gloria.

Questi versetti di San Paolo risuonano nella liturgia del giorno di Pasqua.

Siete morti con Cristo! Con Cristo vogliamo far morire in noi le pesantezze e le resistenze all'Amore. Con il Cristo crocifisso vogliamo crocifiggere il nostro orgoglio e il nostro egoismo. Per la sua obbedienza e per il suo amore, il nostro peccato è annullato.

Abbandoniamo un po' delle nostre paure e vergogne: stacciamo la testa che sempre frulla e crede di dover risolvere tutto. Nulla possiamo: siamo crocifissi.

Siete Risorti con Cristo! Ci viene data da Dio la forza per non cadere schiacciati dal peso della nostra fragile umanità. Anzi viene fuori impetuoso quel soffio divino impastato in noi nella nostra creazione. Ora la nuova creazione. Ora l'uomo nuovo. Lasciamo venir fuori il

buono e il grande che è in noi. Tutto possiamo: siamo risorti con Cristo.

Chissà che nuovi santi non sorgano e siano sorti anche tra noi. Magari nel silenzio, fuori dai palcoscenici televisivi. Magari nella vita di tutti i giorni. Dio ci vuole santi, ma soprattutto Dio ci fa santi. Il "ci fa" è lo spazio dell'esistenza terrena, cammino di santificazione.

Anche se l'itinerario della Quaresima si è concluso, in cammino si rimane sempre. Si resta in attesa di diventare ciò che davanti agli occhi di Dio già siamo, ma ancora qui non siamo a pieno.

In attesa di "apparire con Lui nella gloria" questa Pasqua ci dia la forza per compiere le "scelte giuste" e il coraggio di esserne fedeli.

Auguri di Buona Pasqua.

Don Daniele

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SABATO SANTO	Benedizione delle uova alle ore 15 – 16 – 17 - 18 – 19
VEGLIA PASQUALE	ore 22 - La veglia Pasquale è la MESSA, con lucernario e eucaristia.
PASQUA DI RESURREZIONE 12 APRILE	Messe in Pieve all' orario festivo consueto. Inoltre: 8,30: cappella Suore di M. Riparatrice in via XIV luglio 9,30: messa presso il Circolo della Zambra. 10,30: messa presso la cappella di S. Lorenzo al Prato 11.00: S. Maria a Morello
Lunedì dell'Angelo	Sante Messe alle 9,30 e 18,00

Raccolta viveri per l'america latina

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato, sia donando viveri sia passando dalle case, alla raccolta per il Mato Grosso. Insieme alla parrocchia dell'Immacolata sono stati inviati quasi 60 quintali di alimenti. Le offerte in denaro lasciate nell'occasione, circa 300 € , contribuiranno alla spedizione del container.

Il bilancio economico

Con la fine del mese di marzo le parrocchia dovevano presentare il bilancio in curia. Così abbiamo fatto, come ogni anno. Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (COPAE) ha precedentemente visto e approvato il bilancio. Per tutti una copia è consultabile in archivio, assieme al bilancio dell'oratorio.

† I nostri morti

Meniconi Rita, di anni 87, via I° Settembre 80; esequie l'8 aprile alle ore 15,45.

Tozzetti Dina, di anni 92, via Lazzerini 180; deceduta nella sua abitazione, esequie l'8 aprile alle ore 14,45.

Passerotti Gina, di anni 84, via Presciani 64; deceduta l'8 aprile nella sua abitazione, esequie il 9 aprile alle ore 15.



I Battesimi

Lunedì 13 aprile riceverà il sacramento del Battesimo *Ambra Pepniku*

Raccolta pro-terremotati

La parrocchia dà un suo contributo economico per terremotati di Abruzzo, tramite la Caritas; chi volesse partecipare può portare la sua offerta in archivio. Comunque si può sostenere personalmente gli interventi in corso. Si possono inviare offerte (causale "TERREMOTO ABRUZZO") alla Caritas

Diocesana di Firenze tramite:

- c/c postale 22547509 intestato ad "Arcidiocesi Firenze Caritas Firenze"

- Monte dei Paschi di Siena (Codice filiale 01860) intestato a "Caritas Diocesana, Arcidiocesi di Firenze" - Iban: IT66 D010 3002 8290 0000 0173 594.

offerte deducibili: - Monte dei Paschi di Siena (Codice filiale 01860) - Iban: IT89 M010 3002 8290 0000 0841 867 intestato ad "Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas ONLUS"

Tutte le parrocchie di Italia raccoglieranno fondi durante le Messe di domenica 19 Aprile.

INCONTRI PRE-MATRIMONIALI

Giovedì 16 aprile alle ore 21 il primo dei sei incontri per fidanzati, in preparazione al matrimonio.

PELLEGRINAGGIO A ROMA



Ci sono ancora posti per il pellegrinaggio in occasione dell'Anno Paolino

VENERDÌ 24 APRILE 2009

Partenza ore 5.30

9.30 visita all'**Abbazia Trappista**

delle TRE FONTANE - Pranzo a Sacco.

Ore 15.00 Visita all'**Abbazia di San Paolo fuori le mura** - Ore 16.30. S. Messa in Basilica.

Rientro previsto ore 21,00. Iscrizioni in archivio.

ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DEL SABATO

Sabato Santo 11 Aprile - non c'è incontro

Sabato 18 aprile - attività in oratorio

Sabato 25 aprile e 2 maggio - NON C'È attività

Sabato 9 maggio - attività in oratorio

Domenica 17 maggio - GITA con le famiglie

Sabato 23 maggio - FESTA DI CHIUSURA

CATECHISMO DI III ELEMENTARE

Sabato 18 Aprile: ore 10.30-12.30 **incontro con i bambini e i genitori.**

RAGAZZI DI II MEDIA

GITA-PELLEGRINAGGIO A LA VERNA

Domenica 19 aprile

Partenza da piazza del Comune ore 7.30

Rientro attorno alle 20.00

Iscrizione con caparra di 10 euro ai catechisti o in direzione.

☀ ESTATE 2009 ☺

In previsione dell'attività estiva dell'oratorio e in particolare delle settimane di oratorio estivo, è in programma un

INCONTRO DI PRESENTAZIONE PER I GENITORI

Venerdì 17 aprile ore 21.15

Sabato 18 pomeriggio durante l'oratorio

ORATORIO ESTIVO: 4 settimane

dal 15 giugno al 10 luglio

CAMPOSCUOLA MEDIE: dalla I alla III

29 giugno-4 luglio

CAMPOSCUOLA ELEMENTARI: dalla I alla V

5-12 luglio

ISCRIZIONI

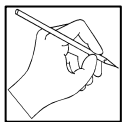
Lunedì 4 Maggio	21.00 : 22.30
Martedì 5 Maggio	18.30 : 20.00
Mercoledì 6 Maggio	18.30 : 20.00
Giovedì 7 Maggio	18.30 : 20.00
Venerdì 8 Maggio	18.30 : 20.00
Sabato	Orario di Oratorio
Domenica	Dopo messa delle 10.30

PER I GIOVANI

Giro dei rifugi sulle Dolomiti delle Odle
Dal 19 al 25 Luglio

PER I GIOVANISSIMI

Campo di lavoro: dal 26 luglio al 2 agosto.



APPUNTI

Scrivono amici lontani

Padre Adriano Pelosin dalla
Tailandia e la famiglia Ugolini dalla

Turchia ci avevano già inviato i loro auguri via internet, qualche tempo fa. Chi è iscritto alla mail-lista della pieve, li ha già ricevuti. Ora invece, proprio il sabato santo, la dottoressa Leonardi ci ha spedito questa lettera.



Carissimi Tutti,
Sabato Santo!

Qui fa molto caldo, sui 40 gradi, ma fortunatamente quasi ogni sera per una mezz'ora piove a scroscio, e l'aria si rinfresca facendoci dormire senza sudare.

Tutti mi chiedono se i miei cari vivono nella zona del terremoto. Per fortuna no, dico, ma quanto dolore, quanto strazio.

Qui la Pasqua è sempre come dimenticata. Il Natale è una festa anche per i non credenti e, anche non volendolo, tutti ci si accorge che Natale è vicino, se non altro per le vetrine e la pubblicità. Ma la Pasqua, questa settimana santa così piena di bellissima liturgia simbolica e storica e tuttora vivente, culminante nella notte di resurrezione, che illumina tutta la nostra fede, qui sembra non esistere. Anche per i nostri amici protestanti (battisti, avventisti), non sembra che questa domenica avvenga niente di speciale. È il momento dell'anno in cui più vive si fanno le mie radici cattoliche e in cui andare alla funzione battista proprio non nutre la mia anima. È una grazia avere la possibilità di avere vicina una chiesa cattolica thailandese, dove ero domenica scorsa per le Palme e dove sto andando per il Triduo. C'è qualcosa di potente nell'universalità della liturgia cattolica, che riesce a unire ancora di più i credenti dovunque essi siano, in qualsiasi lingua essi preghino.

L'altro giorno, durante la giornata di visite alle famiglie povere, siamo capitati con Aung Tu, il karen che lavora insieme a me, in un posto che non avevamo mai visitato. Cinque casupole circondate da una cadente palizzata di bambù, in un'area addossata a una collina che prima era ricoperta di foresta, ma ora è completamente "calva", come tante qui intorno. Ci si coltiva granturco e canna da zucchero (per la benzina cosiddetta "ecologica"). Dove non c'è l'irrigazione per i campi di mais, è tutto brullo. Lo è in questo

piccolo recinto, con qualche bambino che vi razzola completamente coperto di polvere. Adocchio una bambina con occhi vivaci: capelli corti neri neri, occhi guizzanti, sorriso incerto, canottiera e calzoncini di un colore indefinibile, piedi ovviamente scalzi. Ci sediamo in una casetta, parliamo con un signore e una signora. Sono cinque famiglie karen, vivono qui da circa cinque anni, lavorano nei campi per 1 euro e mezzo al giorno, che permette loro di sopravvivere. Vengono dalla Birmania, dove il loro villaggio è stato bruciato dai soldati birmani, e molti sono fuggiti. Il futuro? chi lo sa... La bambina sta a una distanza di sicurezza, ma continua a guardarmi incuriosita. Guarda il piccolo orsacchiotto che penzola dalla mia borsa. Lo libero e glielo porgo, ma la paura di venire vicino a una persona "bianca" è troppo grande. Non si muove. Lo metto un po' lontano da me, ma la timidezza è ancora troppo grande. Glielo appoggio a metà strada su un ramo secco. Torno indietro e guardo: no, non l'ha preso, è come paralizzata dalla mia presenza, non fa un passo, ma continua a guardare l'orsacchiotto (probabilmente non ha mai visto un pupazzetto) con occhi grandi. Allora mi rialzo e glielo sistemo per terra, vicinissimo a lei. Torno indietro e... con un gesto rapidissimo l'orsacchiotto è finalmente nelle sue mani. Ma ancora non c'è sorriso sul suo volto... L'orsacchiotto è piccolo, lo può tenere facilmente nella sua mano... Corre a casa, vicino a dove siamo noi, e si siede accanto al fratellino, accarezzando l'orsacchiotto... È il primo giocattolo che entra in questa casetta di bambù, dove il padre sta riparando il tetto... Una mezz'oretta dopo, si lascia pesare. È uno scricciolo di tre anni e 9 chili... Si chiama Than Do U. Quando è l'ora di andare, e ci avviamo verso i nostri motorini, finalmente un sorriso incredibile e sbarazzino illumina la sua faccina sporca, e una manina si alza e si muove in gesto di saluto...

È questo sorriso, non catturato dalla macchina fotografica, ma indelebile nel cuore, che, insieme a tanti altri che ci vengono donati, mi fa andare avanti, annullando difficoltà e incertezze, e mi riporta all'essenziale della vita, alla Luce del Risorto.

Elisabetta